

PROGETTO DI DIGITALIZZAZIONE DI UN ARCHIVIO FOTOGRAFICO STORICO DEI F.LLI GIACOMELLO - CHIUPPANO (VI)

**A cura di InfoChiuppano.it/2PanProject
in collaborazione con la Pro Loco Chiuppano**

Chiuppano - 2017



**Archivio Fotografico
Chiuppano**



Progetto digitalizzazione archivio storico fotografico F.lli Giacomello - CHIUPPANO (VI)

La presente per illustrare il nostro progetto in corso che verte nella digitalizzazione di un archivio storico fotografico giacente in pellicole (negativi) di proprietà dei F.lli Giacomello Antonio e Corrado, fotografi chiuppanesi attivi tra gli anni '50 e gli anni '80 del secolo scorso e tra i rari ad aver immortalato Chiuppano dal secondo dopoguerra all'avvento del digitale.

L'idea è sorta constatando l'interesse della comunità attorno alle immagini che da essa provengono e vedendo il valore aggiunto che le foto avrebbero potuto dare a corollario delle pubblicazioni che sono state fatte su Chiuppano.

CHI SIAMO

Siamo un gruppo di persone cresciute a Chiuppano ed operanti attivamente nel territorio sin dal 2009 attraverso le attività inizialmente promosse tramite il sito web www.infochiuppano.it e proseguite nel tempo per mezzo dell'associazione InfoChiuppano.it/2PanProject, costituitasi formalmente il 1° agosto 2012.

L'associazione è nata con l'idea e la volontà di portare un contributo attivo alle dinamiche del Paese attraverso la realizzazione di progetti ed eventi il cui scopo è aggregare le diverse anime del paese ed accrescere lo spirito civico comunitario. Nel 2016 l'associazione ha fatto un "salto di qualità" locando una propria sede in via A. Rossi, 2, luogo di socialità che vuol essere aperto al pubblico che ne decide quali progetti realizzare: il progetto fotografico ne è uno degli esempi più longevi.

Se vuoi incontrarci ci trovi spesso in paese oppure presso la nostra sede associativa CASBaH in Via A. Rossi, 2, Chiuppano; altrimenti puoi scriverci all'indirizzo di posta elettronica contatti@infochiuppano.it.



IL PROGETTO

Nell'ottica della rivalorizzazione della memoria storica del nostro territorio mediante l'uso di uno strumento appartenente alla sfera della modernità (il web), stiamo lavorando sodo per recuperare un archivio storico di foto giacenti in pellicole, moltissime delle quali inedite, che riguardano eventi, lavori pubblici ed ogni scorcio di paese che potrebbe altrimenti andare definitivamente perduto; si tratta prevalentemente del periodo chiuppanese che va dagli anni '50 agli anni '80 del secolo scorso. Grazie alla collaborazione ed alla disponibilità dei F.lli Giacomello Antonio e Corrado, abbiamo già provveduto ad una prima cernita dei fotogrammi riesumati dalla quale ne sta seguendo il nostro lavoro di sviluppo al fine di renderli visibili alla comunità: sono per lo più negativi in formato 60x60mm, 60x45mm e 24x36mm per un totale di circa settemila e cinquecento fotogrammi!

Il progetto, oltre alla componente di recupero storico, vorrebbe anche essere occasione per riunire in stretta collaborazione il fitto associazionismo paesano preso atto che molte foto riguardano manifestazioni svolte dalle storiche Associazioni Fanti all'Associazione Alpini, dalla Pro Loco ai Donatori di Sangue, dai ciclisti alle associazioni sportive per arrivare dalle passate Amministrazioni Comunali di Chiuppano coi lavori condotti nel territorio e finire con la memoria parrocchiale; crediamo che il progetto possa fungere da indotto per eventuali pubblicazioni, mostre, divulgazioni, ricerche storiche ed eventi che le Associazioni locali possano creare dando in tal modo un risvolto sociale e aggregativo a questa nostra attività. La valenza del presente progetto può pertanto essere utile per creare una serie di attività collaterali all'interno del paese che sfruttino l'archivio e ne perseguano in tal modo la sua diffusione.

Lo stesso nostro lavoro ha un approccio legato alla messa in "rete" delle informazioni di modo da coglierne appieno il contributo che ognuno potrebbe dare: abbiamo creato un'interfaccia web (portale) nella quale gli utenti interessati al progetto possono accedere con proprie credenziali ed



aggiungere quanto in loro conoscenza. Tramite il portale web raggiungibile all'url:

www.archivio.infochiuppano.it

ognuno può dare il proprio contributo in termini di informazioni aggiunte.

CENNI OPERATIVI

La digitalizzazione delle immagini offre solo un aiuto complementare alla salvaguardia della memoria visiva della nostra società. Certamente protegge l'originale, limitandone la frequenza d'impiego; sicuramente semplifica enormemente l'accesso rapido all'informazione in immagine quando si tratta di riprodurla o di diffonderla attraverso i media. Tuttavia essa non ci dispensa dal compito urgente di imparare a capire e a valutare i supporti originali di queste informazioni come opere significative e di proteggerle in quanto sistemi di segni e di simboli complessi per le generazioni future.

Peter Pfrunder, Fondazione Svizzera per la fotografia, Winterthur

Vista la progettualità di massima descriviamo in sintesi come avvengono attualmente le fasi della digitalizzazione dell'Archivio dei F.lli Giacomello al fine di coglierne l'iter procedurale ed intuirne le informazioni che ne possano derivare; l'archivio vuol essere un *work in progress* e l'attività di archiviazione e catalogazione deve essere quanto più possibile flessibile in modo da garantire l'accesso all'archivio di nuove foto, di nuovi fondi e di fonti suppletive.

1. Archiviazione su raccoglitore delle pellicole fisiche

Questo è il nostro punto di partenza: un mucchio di pellicole sparse ed incatalogate i cui unici riferimenti sono delle buste di carta entro le quali queste sono conservate; gli scarsissimi riferimenti rinvenibili nelle buste sono da noi conservati e l'ordine di archiviazione cerca di rispettare quanto più pedissequamente l'ordine di conservazione.



La conservazione delle pellicole è garantita dall'archiviazione entro fogli in pergamino stoccati su raccoglitori con meccanismo a quattro anelli di passo standard europeo, rivestiti esternamente in Geltex (carta telata) e con carta bianca all'interno, angoli rinforzati con inserto nichelato anticorrosione. La manipolazione dei negativi - prima causa del loro degrado - è garantita dall'uso di panni antistatici e da guanti in cotone; si cercherà di limitare al minimo indispensabile la consultazione degli originali, rendendola un'operazione eccezionale da compiere in condizioni rigidamente fissate: (es.: locale apposito, evitando variazioni di temperatura e d'igrometria, presenza personale qualificato...). Per l'archiviazione ci si coadiuva dell'ausilio di un visore luminoso.

2. Codifica dei fotogrammi archiviati

Durante l'archiviazione fisica le pellicole vengono eventualmente ritagliate in modo da poterle inserire negli spazi appositi di archiviazione e ad ogni fotogramma viene attribuito un codice di 6 caratteri (es.: 000099, 000100, 000101...) che lo identificherà univocamente per la futura catalogazione; il codice è un progressivo numerico "zero fill" e di per sé non dà spunti sul fotogramma identificato; le informazioni che andremo ad acquisire ci potremmo comunque agevolmente far passare da tale codifica ad una codifica "parlante" che manifesti entro l'identificatore delle informazioni di massima sul fotogramma. L'attuale codifica è volutamente semplice vista la preminenza che si vuole dare alle informazioni raccolte, fonte di ogni futura ricodifica anche in base a standard noti; ciò al fine di realizzare trasferimenti dati conformi alle richieste che possono essere inoltrate dai richiedenti. Si ricorda che tale codifica fa riferimento a materiale pre-cernita e che pertanto potrebbe essere rivista ad archivio cernito e catalogato.

3. Digitalizzazione delle pellicole a 72 ppi in formato .jpg

Attraverso uno scanner domestico in grado di scansionare pellicole, procediamo ad una digitalizzazione delle pellicole archiviate e codificate in



modo da ottenere un file immagine digitale utile per una prima pubblicazione ai fini cernita/catalogazione. La risoluzione è la massima utile per garantire la visione entro pagine web (72 ppi) e non ne permette una stampa agevole; la scelta è operata in quanto in questa prima fase si privilegia la leggerezza del file rispetto al suo unico utilizzo previsto, cioè quello di visionarlo in una pagina web; analoga considerazione vale per il formato compresso scelto (.jpg).

Durante questa fase di digitalizzazione della pellicola si procede altresì a:

- ritaglio a mezzo software della componente digitale delle pellicole così da ottenere un file immagine per ogni fotogramma;
- fotoritocco sommario se il file immagine risulta essere non facilmente fruibile dall'utenza;
- applicazione di filigrana digitale (watermarks) a livello software al file immagine in modo da tutelarne la tracciabilità;
- rinomina di ogni file con il codice univoco come risulta da fotogramma fisico archiviato (es.: 000099, 000100, 000101...); a questo punto i files immagine digitali prendono il riferimento (codice identificativo univoco) dei fotogrammi fisici componenti la pellicola ed archiviati nei raccoglitori attuando la piena corrispondenza tra l'archiviazione fisica e quella digitale. Ad informazioni acquisite presso il database è nostra intenzione “taggare” nel file digitale le informazioni di sua competenza ottenute realizzando così al contempo una autonomia del file immagine dal punto di vista informativo.

4. Caricamento dei files immagini digitali codificati ottenuti

Una volta ultimata la fase di prima digitalizzazione, i files immagine vengono caricati (upload) su server web in apposito spazio ove una piccola applicazione web andrà a pescarsi i riferimenti per mostrarli su una pagina web navigabile. La scelta del server web esterno mediante acquisto di un servizio di hosting è dovuta al fatto che troppo sarebbe stato l'onere di mantenere un server web casalingo ai fini di cui al progetto. Il servizio di



hosting professionale permette altresì una seppur minimale gestione del backup dei files caricati delegando parzialmente i sistemi di sicurezza.

5. Digitalizzazione ad alta risoluzione dei fotogrammi catalogati

La fase finale prevede che i fotogrammi di rilievo paesano siano passati ad uno studio professionale che si occupi tramite la propria strumentazione, della digitalizzazione ad alta risoluzione così da ottenere dei files immagini (master in formato TIFF a risoluzione di 2400/4000 ppi) utili per qualsiasi futuro utilizzo (es.: miniatura, stampa, gigantografia ecc.ecc.).

6. Raccolta delle informazioni utili al popolamento di un database

L'ultima fase (e quella per la quale si richiede il maggior contributo di tutti in termini di partecipazione) è quella della raccolta di informazioni utili al popolamento di una base dati le cui specifiche sono state tracciate avendo a riferimento lo standard scheda F/ICCD. Alcune delle informazioni che si stanno raccogliendo sono:

- **Soggetto:** parte della fotografia su cui si intende attrarre l'attenzione di chi la osserva. Il soggetto è selezionato all'interno di un soggettoario standard che ne permetta, in fase di interrogazione, il raggruppamento.
- **Anno:** anno di scatto
- **Autore:** autore dello scatto
- **Proprietario:** proprietario del sorgente
- **Formato:** misure della sorgente, notoriamente altezza per larghezza
- **Conservazione:** stato di conservazione della sorgente
- **Sorgente:** se trattasi di pellicola, di foto già sviluppata o di altro canale dal quale la digitalizzazione proviene
- **Colore:** bianco e nero o colore



- **Raccoglitore:** numero di raccoglitore entro il quale il fotogramma è archiviato
- **Busta:** ove la sorgente è stata reperita su busta, riferimento a questa
- **Frame:** numero progressivo del fotogramma entro la busta
- **Frame pellicola:** numero progressivo del fotogramma entro la pellicola di appartenenza
- **Soggetto:** una serie di soggetti (interno, Dewey, Thesaurus) utili per l'archiviazione/ricerca futura
- **Descrizione:** descrizione esauriente della foto una volta vagliate, cernite ed organizzate tutte le fonti alle quali si è potuto attingere

Il lavoro è svolto in gruppo ed in rete da tutti quanti vogliono collaborare al progetto offrendo la propria conoscenza/competenza. La nostra associazione si offre di raccogliere le informazioni utili attraverso incontri privati, serate pubbliche ed ogni canale che possa addivenire alle finalità del progetto. La sua promozione si avvalerà anche dell'utilizzo di ogni canale che possa avvicinare coloro che hanno informazioni sui fotogrammi alle finalità del progetto; questo al fine di dare la possibilità anche a chi non sia avvezzo all'uso del pc, di dare il proprio contributo - fondamentale per noi - a titolo di informazioni sulle immagini; il progetto da questo punto di vista rappresenta carattere di "intergenerazionalità" e può riuscire ad integrare l'aspetto della tradizione e della memoria, prerogativa delle persone più anziane con quello dell'uso dei nuovi strumenti tecnologici (spesso appannaggio dei giovani) coi quali la realtà - e per forza di cose anche la tradizione e la memoria - si confrontano.

Per quanto riguarda l'attività di cernita il gruppo di lavoro ha in sè volontari che hanno effettuato studi universitari storici e inerenti la conservazione di beni culturali; l'attività assai "critica" della scelta dei fotogrammi di rilievo paesano è infatti necessaria in quanto all'interno dell'archivio vi potrebbero essere delle pellicole inerenti la vita strettamente privata di persone fotografate dai F.lli Giacomello. La pubblicazione o la



diffusione di foto in cui compaiono persone rimane comunque soggetta alla tutela della loro privacy, pur consapevoli e dando prevalenza - quanto a "valore storico" - a circostanze in cui le persone sono fotografate in ambito ed eventi pubblici nel corso dei quali potrebbero aspettarsi di essere fotografate.

Quanto al rapporto con gli autori delle foto, i F.lli Giacomello, abbiamo già un previo accordo di collaborazione ed utilizzo gratuito dei fotogrammi (ad oggi in nostro possesso) al quale è previsto di dare le opportune formalità del caso. Lo scopo del progetto rimane comunque quello di rendere pubblicamente disponibile il patrimonio fotografico del paese una volta che si siano realizzate tutte le fasi di lavoro previste onde collocarlo quale patrimonio pubblico e come tale fruibile. Stiamo analizzando anche il tipo di licenza con la quale rilasciare i files immagine frutto del progetto al fine di tutelarne la fruizione evitandone al contempo la speculazione.

NECESSITA' PROGETTUALI

Ad oggi tutte le spese sono state affrontate dall'Associazione attraverso le molteplici attività che hanno coinvolto il volontariato gratuito. Il progetto è finanziato prevalentemente tramite la realizzazione annuale di un calendario paesano che viene distribuito alla cittadinanza; marginalmente attraverso offerte e "adozioni" di fotogrammi da parte degli interessati. Le spese ad oggi sono per lo più dovute alla realizzazione annua dello stesso calendario, alla creazione della piattaforma web che permette la fruizione/interazione col progetto ed all'acquisto di attrezzatura utile allo scopo (NAS, scanner, materiale per l'archiviazione ecc.ecc.). Il bilancio attuale (ad oggi 19/09/2017) del progetto vede un esborso di circa 7 mila euro a fronte di ricavi per circa 8 mila euro, registrando un avanzo da reinvestire di mille euro, cifra posta a garanzia delle prossime necessità progettuali.



A CHE PUNTO SIAMO?

Il progetto non è certo iniziato oggi ma ci si sta lavorando ormai da 6 anni. Le fasi di cui ai punti da 1 a 4 sono state ultimate e ci restano le fasi di cui ai punti 5 e 6. Tramite il nuovo portale web *user friendly* e *responsive* (accessibile da dispositivi mobili) chiunque potrà vedere le foto, lo stato del progetto e portare il suo contributo in termini di informazioni sulle foto.

L'aspetto critico per il quale si chiede un contributo riguarda il finanziamento della digitalizzazione ad alta risoluzione; questa infatti comporta degli oneri non riducibili tramite il lavoro di volontariato gratuito che l'Associazione mette a disposizione in quanto si rende necessaria una strumentazione professionale di alto livello per la quale si devono affrontare costi che non sono alla nostra portata (la scansione/recupero di un fotogramma costa all'incirca 6-7 euro cadauna); attualmente l'idea della comunità partecipante anche a questo pro sembra essere la nostra unica possibilità anche se non facilmente percorribile: visto l'interesse che il progetto ha suscitato presso la popolazione e preso atto di alcune richieste tendenti ad avere questa o quella foto, abbiamo pensato di collegare al progetto l'iniziativa "adotta una foto".

COS'E' L'INIZIATIVA "ADOTTA UNA FOTO"?

L'iniziativa collaterale al progetto "adotta una foto" prevede la corresponsione da parte di un potenziale acquirente di un certo fotogramma di assumersi l'onere economico della digitalizzazione ad alta risoluzione (che noi andremo a fare per suo ordine e conto) con l'impegno di rilasciargli stampa fotografica dello stesso (qualsiasi manipolazione del materiale fotografico sarà documentata); ciò consentirebbe all'acquirente di legare il suo nome al recupero di quel fotogramma e a noi di ottenere il fotogramma (master) senza dover sopportare alcuna spesa aggiuntiva; va da sé però che non tutti i fotogrammi potrebbero essere di interesse personale per

qualcuno, pur mantenendo inalterato un certo valore storico collettivo; ciò si tradurrebbe nell'impossibilità di portare a compimento il lavoro per quei fotogrammi che non destano interesse privato ma costituenti egualmente un patrimonio di memoria.

La mole del progetto dovrebbe a nostro avviso portare al recupero di circa ottocento foto di valore collettivo.

A progetto ultimato ed al fine di renderlo pubblicamente accessibile, si ritiene che l'archivio assuma maggior valore se facente parte integrante del patrimonio di un ente (Fondazione o ente pubblico) per la conseguente valorizzazione istituzionale, fermi restando gli eventuali limiti imposti dagli accordi con il proprietario e quelli derivanti dalla licenza di rilascio dei files.

La stessa procedura di backup dei master presenta delle criticità in quanto soggetta ad un servizio di hosting che potrebbe presentare delle limitazioni quanto a limite di storage; procedura che ad oggi in base agli strumenti in nostro possesso intendiamo aggirare mediante backup dei files immagine su più supporti (server web, dispositivi quali USB e/o dischi esterni, NAS...) e mediante la futura messa in disponibilità dei master (una volta raggiunto l'obiettivo del progetto) al libero download da parte degli utenti secondo la specifica licenza di rilascio; va da sé che se vi fosse qualche ente pubblico che potesse prestare il suo supporto ai fini della conservazione dei files immagine digitali la cosa potrebbe entrare a pieno titolo nel contributo che chiediamo ai fini della conservazione dell'archivio, manlevandoci parzialmente dall'oneroso e delicato compito che attiene al refreshing, mirroring, dumping del database ma soprattutto dello storage dei files ad alta risoluzione ottenuti e contenenti le foto dell'archivio.

Per ogni altra ulteriore informazione siamo presenti al nostro recapito di posta elettronica di cui in calce e saremo lieti di dare risposta.